

quasi nessun abitante. Gregorio volle portarvi un cambiamento. Allorchè egli ai primi di luglio del 1573 visitò il Laterano, dette ordine di costruire una strada migliore e più comoda da S. Maria Maggiore al Laterano,¹ come già l'aveva progettata Pio IV.² I lavori furono tosto cominciati ed eseguiti con celerità, cosicchè al principio dell'Anno Santo 1575 i pellegrini, al posto della curva, ed irregolare vecchia via Merulana, ebbero a loro disposizione per andare alla basilica Laterana una strada più ampia, che si svolgeva quasi rettilinea. Nella pianta di Bufalini l'antica strada prendeva il nome di via Tabernola, in quella di Pérac-Lafréry del 1577 la strada è chiamata dal suo autore via Gregoriana. Quale progresso significasse la costruzione di questa via di comunicazione, si conosce chiaramente da un raffronto della nuova strada rettilinea con l'antica tortuosa; entrambi si riunivano a S. Pietro e Marcellino.³

Un altro miglioramento l'ebbe la via Ferratella che conduceva dall'ospedale del Laterano a Porta Metronia e la sua prosecuzione sino a Porta S. Sebastiano.⁴ Quando il papa nel 1581 visitò le Sette Chiese potè godere della bellezza di questa nuova via.⁵ Ora tornava di nuovo in uso l'antica via Appia.⁶ Le frequenti gite del papa ai colli Albani furono occasione, ad ordinare un miglioramento della via Tuscolana: di qui si fece distaccare un congiungimento con la via Latina e la via Castrimenesi, che ebbe il nome di via Appia Nuova. In unione con questa, stette lo spostamento del punto di partenza di questa strada da Porta Asinaria a Porta S. Giovanni, eretta, secondo l'iscrizione, nel 1574 dal siciliano Giacomo del Duca.⁷

Nell'interno di Roma, Gregorio XIII, con la via della Rupe Tar-

¹ * «Mercoledì mattina il Papa cavalcò in compagnia di Cornaro et Como [Galli] sino a S. Giovanni Laterano, ove ordinò che s'accomodasse la strada da quella chiesa a S. Maria Maggiore et dell'altre 7 chiese per l'anno santo che fossero piane come la strada Pia». *Avviso di Roma* in una *relazione di Cusano del 4 luglio 1573, Archivio di Stato in Vienna.

² Cfr. LANCIANI III, 169.

³ Cfr. CIAPPI 8; RIERA 2b; LANCIANI IV, 91. Il sussidio del papa nell'opera delle strade fatta dai francescani e dai cappuccini è menzionato da BIASIOTTI (*La basilica Esquilina*, Roma, 1911, 25, n. 38) in base a un documento dell'Archivio di S. Maria Maggiore.

⁴ Vedi LANCIANI IV, 90. Cfr. *Inventario* I, 10.

⁵ Cfr. * *Avviso di Roma* del 22 marzo 1581, che osserva sulla strada: «è bellissima a vedere». *Urb. 1049*, p. 139, Biblioteca Vaticana.

⁶ Cfr. * *Avviso di Roma* del 12 maggio 1582, *Urb. 1050*, p. 153, Biblioteca Vaticana.

⁷ Vedi CIAPPI 9; CIAONIUS IV, 21; *Rev. archéol.* VII (1886), 225; LANCIANI IV, 91; *Inventario* I, 23. Un dono di 700 scudi per la porta S. Giovanni lo menziona l' * *Avviso di Roma* del 22 agosto 1573, *Urb. 1043*, p. 285, Biblioteca Vaticana.